Lo svedese manca il sesto successo, cedendo in quattro set

Grandissimo McEnroe: Borg gli si inchina a Wimbledon

Il punteggio in favore dell'americano è stato di 4-6, 7-6, 7-6, 6-4 - Decisivo il miglior gioco a rete di John che gli ha dato il successo nei due tie-break, conclusi sul 7-1, 7-4



● BJORN BORG non ha ripetuto questa scena cui ci aveva abituati: stavolta è toccato a JOHN MC ENROE

Antipatico brufoloso ma grande

antipatico del tennis mondiale, deve avere anche i brufoli, come Paolo Rossi, solo che Paolo Rossi è meno indisponente e poi gioca a tombola. Per spezzare la lunga serie di Borg ha impiegato poco meno di tre ore e mezza e mi sembra giusto, non tanto per Borg quanto per quei signori — dovevano essere signori davvero, nel senso di appartenere alla categoria che ha una barca di soldi - i quali, secondo quanto ha detto la nostra televisione, avevano comperato dai bagarini biglietti per Wimbledon ad

un milione l'uno.

Invece tre ore e mezzo di spettacolo, piacevole per noi, catastrofico per i tecnici della televisione inglese che nell'intervallo tra uno scambio e l'altro non sapevano cosa inquadrare; o meglio, erano costretti a inquadrare sempre e soltanto John McEnroe. Non perché fosse più bello 🗕 abbiamo già stabilito che ha una faccia da socialdemocratico di destra da deprimere — në per partico-lari motivi di abbigliamento. I due giovani miliardari, sotto questo profilo, sono scesi in campo indistinguibili se non fosse stato per via della faccia antipatica di McEnroe; tutti e due hanno le chiome fluenti e tutti e due tentano disperatamente di far credere agli spettatori di essere in realtà Barazzutti: come il nostro modello lo svedese e l'americano si mettono il nastrino tra i capelli, ma Barazzutti re-

sta un'altra cosa: solo lui somiglia a Kociss. No. se le telecamere inquadravano solo e sempre McEnroe è per altri motivi: soprattutto perché ad inquadrare Borg nessun operatore serio ci si metterebbe. Avete presente un paracarro? Borg ha la stessa varietà di espressioni. Ci sono inservienti appositamente pagati, a Wimbledon, per evitare che i cani lo utilizzino per l loro fini. Ora perché uno dovrebbe inquadrare un paracarro? Borg fa dei punti favolosi e la faccia resta quella di una cariatide; si fa beccare come un tordo e la faccia è sem pre di una cariatiste. L'unica concessione allo spettacolo la dà soffiandosi sulle dita - ogni tanto come se si trovasse sulla banchina polare.

Almeno McEnroe gioca a tennis come se fosse vivo: passa metà del suo tempo ad allacciarsi le scarpe, l'altra metà a tirare alla palla delle sberle come se ce l'avesse con lei e l'altra metà a lamentarsi con una faccia incazzala che fa venire in sapete nemmeno chi è, ma abbiate pazienza lasciate che parliamo tra noi adulti — James Cagney nel ruolo del ganster. So benissimo di aver dello che il tempo di McEnroe è diviso in tre metà, ma mi sembra fosse S. Agostino a dire che auando pensa al tempo sa benissimo che cos'è, ma quando ali chiedono che cosa è il tempo non sa ptù spiegarlo. In-somma. McEnroe ha tre metà di tempo e le trascorre tutte e tre in modo sgradevole. Comunque è un grandissimo tennicia: se pensate

che ha fatto dieci doppi falli e ha vinto equalmen-

te deve essere una bestia

bledon si era stancato della monotonia, forse Borg sta invecchiando, forse McEnroe è definitivamente maturato. Si troveranno tante ragioni nei prossimi giorni, fatto sta che Johnn Patrik McEnroe ha iscritto per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro di Wimbledon dove lo svedese cercava il sesto successo consecutivo. Il ragazzo terribile, che nell'occasione ha anche mostrato gran correttezza e self-control, si è imposto per 4-6, 7-6, 7-6, 64, al termine di una splendida finale che ha visto prevalere il suo gioco di attacco contro il grandissimo di tutti

sopra ogni altra cosa, Bjorn Fin dalla prima partita si è capito che lo spettacolo sarebbe stato di primissima categoria. Era la tredicesima volta che Bjorn Borg e John McEnroe si trovevano di fronte e nessuno dei due era intenzionato a cedere le armi. Borg per rimarcare la propria superiorità, visto che era in vantaggio per 7 vittorie a 5, e per ripetere l'impresa dell'ottocentesco Renshaw, vincitore di sei edizioni di fila dal 1881 all'86 (più altre due nell'88 e '89) quando ancora il campione uscente giocava la sola finale con colui che aveva vinto il vero e

proprio tornec: McEnroe per

i tempi, ma gran regolarista

prio nome nel torneo che conta di più, quello che manca ancora all'incredibile record di giovane grandissimo del tennis mondiale. Nella prima partita un Borg insolitamente disponibile alle discese a rete otte-

neva il break al quinto gioco

(sebbene McEnroe riuscisse a rimontario da 0-40). Poi sul 54 per lo svedese. McEnroe tentava a sua volta di strappargli il servizio, ma Borg, «Ice» come non mai nell'occasione, rimontava dal 15-40, si faceva annullare il primo set-ball, chiudendo però subito dopo con una precisa volèe dopo che non aveva chiuso un facile smash. La seconda partita non vedeva alcun break. McEnroe aveva una prima occasione (dopo essersi trovato sotto per 15-40 al game precedente) al 6. gioco (40-15 per lui e ancora un vantaggio dopo la parità), ma la sbagliava, come sbagliava all'8. gioco, quando, di nuovo avanti per 40-15 subiva la rimonta dell'avversario. Si rifaceva dominando il tie-break in cui

s'imponeva per 7-1. Alla terza partita McEnroe mostrava un carattere che non gli si conosceva. Dopo aver perso il servizio al 4. gioco (3-1 per Borg) riusciva a rovesciare la situazione « breakando » lo svedese al

WIMBLEDON - Forse Wim- | iscrivere finalmente il pro- | 7. game. Sul sei pari nuovo tie-break. Questa volta Borg partiva bene andando avanti per 3-2, ma John glocava con ferocia e chiudeva con un 74, facendo suo così anche questo terzo set.

- Nella quarta partita si avversario, che i suoi splendidi colpi di volo potevano mettere in difficoltà, sulla veloce erba di Wimbledon, anche il grande Borg. E infatti McEnroe ha tentato ripetutamente di strappare il servizio allo svedese, fallendo per un soffio l'impresa, fino ad azzeccarla nel game più importante, il nono, quando era già in vantaggio per 54. L'americano di Wiesbaden si è visto annullare il primo match-ball, ma, conquistatone un secondo, ha azzeccato un passante millimetrico sul disperato attacco dello svedese. Così, dopo 5 anni, Wimbledon smette

di parlare svedese. Di John McEnroe si era detto che era fuori forma. Invece, più semplicemente, ha giocato tutto il torneo pensando solo a questa finale. L'ha glocata con una freddezza e una ferocia incredibili. Quando ha vinto si è inginocchiato braccia al clelo, in un gesto tipleo di Borg. Forse voleva dire: l'erede sono lo!

Si disputa oggi a Digione il gran premio di Francia, mondiale di formula 1

Volano Arnoux e Watson Ferrari senza aderenza

Villeneuve ha distrutto la macchina e Pironi ha fuso il motore (oggi correrà col « muletto ») - Velocissime le Renault turbo, la McLaren e la Brabham di Piquet - Bene Patrese e De Cesaris - Problemi per gli altri italiani

Dal nostro inviato <mark>)IGIONE</mark> — I digionesi amano soprattutto due re, Carlo no soprattutto due re, Carlo Senza Paura e Carlo Il Temerario, perché il hanno favoriti, economicamente e culturalmente sugli altri centri
della Côte d'Or. Quanto a coraggio e temerarietà Gilles
Villeneuve non è da meno.
Ma ieri, nella foga di prendere il miglior tempo, ha
sbandato in curva ed è uscito
di pista a 240 all'ora finendo
contro le reti di protezione.
Per fortuna, il pilota cana-Per fortuna, il pilota canadese è uscito indenne dall'in cidente. Però il casco gli è

scivolato sulla guancia sinistra sfregiandogliela. Per le Ferrari la giornata era iniziata male. Poco dopo anche Pironi fondeva il suo motore. E così, quando scho iniziate lee prove di qualifi-cazione (quelle che assegnano le varie posizioni di partenza di un gran premio) Vil-leneuve doveva guidare la macchina di Pironi e questo si accontentava di salire sulla vettura di scorta. I tempi ottenuti hanno lasciato l'amaro in bocca ai responsabili del team di Maranello: il pilota canadese finiva del quarto all'undicesimo posto.

in una nebbia nerissima spiega il direttore tecnico Mauro Forghiefi - e ancora non capisco, senza tirare in ballo la afortuna, le ragioni del nostro crollo. E' inutile negario: le vetture mancano di aderenza, mentre gli altri sono appiceicati a terra in

Mi sento come immerso i maniera incredibile. Tutti i se uno del miel arriva terzo,

hanno fatto progressi, noi Gli fa eco Gilles Villeneuve: « E' vero, il turbo mi scivolava vja ». Quali le previsioni per domani? «Oddio — risponde Forghieri - in gara può sempre succedere di tutto. Però

La «griglia» di partenza

16 Arnoux (Francia) Remuit turbo, 1'05"95 15 Prost (Francia)

Renault turbo, 1'06"36 - 8 De Cesaris (Italia) McLaren, 1'07"03 2 Reutemann (Argentina)

Williams, 1'07"42
1 Jones (Australia)
Williams, 1'07"53
27 Villeneuve (Canada) Ferrari turbo, 1'07"60 12 Mansell (G.B.) Lotus 87, 1'07"72

6 Rebaque (Messico) Brabham, 1'08"21 20 Rosberg (Finlandia) Fittipaldi, 1'09"35 3 Cheever (USA) Tyrrell, 1'09''88

14 Surer (Svizzera)

Theodore, 1'10"21

7 Watson (G.B.)
McLaren, 1'06"36
5 Piquet (Brasile)

5 Piquet (Brasile)
Brabham, 1'06"91
26 Leffite (Francia)
Talbot-Ligier, 1'07"09
11 De Angelis (Italia)
Lotus 87, 1'07"52
22 Andretti (USA)
Alfa-Romeo, 1'07"56 23 Giacomelli (Italia) Alfa-Romeo, 1'07"63
28 Pironi (Francia)
Ferrari turbo, 1'08"09

33 Tambay (Francia) Talbot-Ligier, 1'08"47 29 Patrese (Italia) Arrows, 1'09"37 18 Daly (Irlanda)

March, 1'09"94 17 Salazar (Cile) Ensign, '1'10"50 pago da bere a tutti». Il circuito di Digione, dove oggi si correranno gli ottanta giri del Gran Premio di Francia, ha portato invece fortuna alla Renault. Prost ha ottenuto la pool position. Il compassato direttore tecnico della Regie, Jean Sage, è addirittura euforico: « li motore va bene — dice — il

stato un fenomeno ». Poi enfaticamente aggiunge: « Qui si fa la Francia o si muore». Quando sul monitor è apparso il tempo di Amoux, 1'5"93, i meccanici della Renault si sono sbracciati e abbracciati. Più che i bolidi gialli e francesi, a Digiccie ha suscitato meraviglia l'exploit di Watson e di De Cesaris, rispettivamente secondo e quin-

telalo è semplicemente per-fetto. Arnoux, che proprio og-gi ha compluto i 33 anni, è

to classificati. « Watson mi infilava da tutte le parti -- è il commento di Villeneuve e quando passava lui, mi sembrava di essere fermo». Quali sono le ragioni di questa improvvisa rimonta delle vetture inglesi? « Potrei rispondere con una battuta di Sherlock Holmes: elementare, Watson », dice ridendo il pilota inglese. « No, la verità è che avevamo problemi di telalo. Ora con le fibre di carbonio siamo ritornati ad essere competitivi. Vedrete che dal prossimo anno tutti adotteranno i nostri mate-

De Angelis è encora il mi-gliore degli italiani. Patrese partirà invece solo diciottesimo. « E non potrò fare altro se continuano a darmi gomme scadenti», ha commentato il pilota padovano. Audetto della Arrows ha assalito i responsabili della Michelin colpevoli di fornire gomme migliori agli altri team. Stohr ha guidato con i pneumatici già usati in Spagna e non si è classificato. Anche Gabbiani, che ha bruciato il motore della Osella, non parteciperà alla corsa. E. ancora una volta, le Alfa Romeo navigano a metà 3lassifica, senza alcuna speranza di ritornare in posizioni di prestigio. • Ovvia — dice l'ingegnere Carlo Chiti - partiamo a fianco di Jones e Villeneuve, non è già un risultato sorprendente? ».

Sergio Cuti

Esce di scena il dirigente a suo tempo duramente contestato dal tecnico

Annibaldi se ne va, torna Castagner?

Beruatto al Torino - Criscimanni al Napoli per 1.800 milioni - Janich torna all'ombra del Vesuvio

Alla Lazio, intanto, il marasma è massimo. Castagner se ne andò dopo aver detto: «O jo o Annibaldi». Ieri è arrivata la decisione delle dimissioni anche di Annibaldi: «Volevano un caprio espia-torio e hanno scelto la mia persone ». Troppo semplicistica la sua conclusione. Forse Annibaldi ha la memoria corta. Non ricorda quanto ha fatto negli ultimi mesi. Ha saputo soltanto sollevare polemiche. Non ha rivelato i nomi dei giocatori, ma delicatissime e riservate questioni societarie ha accusato Aldo Lenzini di aver sottratto incassi, ha garantito con cambiali gli esbursi dei consiglieri, riservando per sè e un amico ex consigliere assegni, che ha usato per forzare certe situazioni, mettendoli all'incasso e poi ritirandoli una volta imposta la sua legge. Di un dirigente del genere la Lazio può fare

benissimo a meno. Senza di

meno polemiche. Ora, liberatasi di Annibaldi, la Lazio può tentare di riagganciare Castagner. Ieri il tecnico, apprese le uetime novità ha detto: «E' una situazione nuova. Vedremo...». Il che

lui ci sarà più chiarezza e | vuol dire che è disponibile | L'Avellino e il suo discusso e discutibile presidente hanno trovato nel calcio mercato un eccezionale palcoscenico. E in scena è andata la « sceneggiata »: Comprimari il giocatore Beruatto, la squa-

A Bergamo il «Mauro»?

ROMA — leri in una conferenza stampo il presidente dell'AIA Giulio Companeti ha conferenzo l'intenzione di lesciere le reggenza della Can. Campaneti ha poi pressontato le e novità a arbitràlic nel pressimo compionato in sestituzione di Michelotti, Lattenzi, Terpin e Castoldi entreranno Esposito, Gialfreda, Leni, Pazzella, Poiecco e Tubertini. Tubertini.
A propoité dell'alfeatanemente di Castaidi e Terpin (quest'ultime diventate e femese » per la pertita Juventus-Perugia), Campeneti ha precisate che « Terpin ve via per un complesso di giudizi negativi espressi su di lui, non per quella

partita ». Campanati ha poi spia-guto che se la Foderazione non derà il via alla conferenza stampa arbitrali, il principio della riserva-tezza sarà mentenuto ». Sono sta-ti poi commicati i pramiati; Isopi (per il « Giulini »), Focchin (« Coriandini»), De Merchi (« Oriandini»), Lettanzi (« Datti-to »), Dalla Rovera (« Silvano »), Perego (« Agestini»), Di Metteo (« Classento », Cariani (« Scorso-ni»), Annoscio (« Metteo ») e Monni (« Pizziulo »). Un certo ri-serbo sul nome del premiato del « Mauro », Il titolo più prestigio-co, ma surà quasi cartamente Ber-gumo.

dra del Torino e, nella parte del beffato di turno, Fer-Il fatto è il passaggio di

Beruatto al Torino. E fin

qui nulla di straordinario se

si pensa che nell'anteprima di questa campagna acquisti una delle prime operazioni probabili era proprio questa. Poi s'è messo di mezzo Fer-iaino attirato dallo stesso Sibilia deciso a soffiare l'operazione a Bonetto. E tutto era stato combinato per benino, con superingaggio al giocatore, suo parere favo-revole ad andare a Napoli e consenso dell'Avellino, tanto che i giornali di ieri mattina davano l'affare come concluso. Le cose non sono proprio andate così. Bonetto si precipitato da Beruatto e lo ha convinto a scegliere per Torino e per Giacomint e di lasciar perdere le lusinghe napoletane. Nella definizione dei trasferimenti il gio-

catore ora può dire la sua

SOCIETA' ITALIANA TRAFORO

AUTOSTRADALE DEL FREJUS

BANDO DI GARA

Prequalificazione per l'appalto del lotto n. 17 - fabbricati sul

piazzale terminale lato Italia (Legge n.584 dell'8-8-1977).

Si avvisa che in data 30-6-1981 è stato inviato, per la

pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale CEE, il Bando di Gara

Per informazioni rivolgersi alla S.I.T.A.F spa - Via Legnano,

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

RAVELLO

relativo al lotto citato in premessa.

S.I.T.A.F. spa

Il presidente

(geom. Walter Martini)

n. 24 - Torino - Telefono 011/518.922.

e Beruatto ha definitivamente scelto il Torino.

Ferlaino resta a becco asciutto e Sibilia si scatena. « Avrei preferito che il giocatore andasse al Napoli anche perché avrei guadagnato 100 milioni in più. Il giocatore aveva minacciato una grossa grana se non fosse stato trasferito, è anche intervenuto il padre. In verità la colpa di tutto questo è di Campana e del regolamen-to voluto da lui. La firma contestuale è una spada di Damocle sul capo celle so-cietà, già alle prese con grossi problemi ». Nessuno dubitava, per altro, che Sibilia rimpianga i tempi in cui i giocatori erano solo come sacchi di patate. Con il Napoli Sibilia si è poi rapidamente riaccomodato vendendo Criscimanni per l'elevatissimo prezzo di 1800 milioni. Oltre a Criscimanni, a Napoli è stato assunto come direttore sportivo Janich.

S.I.T.A.F. spa

L'amministratore delegato

(on. Franco Froio)

Dal nostro inviato LILLA — Nel gioco delle squadre la nazionale italiana di atletica leggera ha confermato la concretezza faticosamente conquistata nelle ultime stagioni. E bisogua dire che ieri Massimo Di Gior-gio, il magnifico salfatore in alto di Udine, è stato più forte della jella. Il campione si è fatto male alla gamba sinistra dopo il primo salto e ha dovuto stringere denti per superare quota 2,21 alla prima prova e quota 2,26 utilizzando quella misura dopo due errori a 2,24. Massimo ha splendidamente impersonato il carattere della squadra. I francesi erano since. ramente ammirati, salvo qualche sciovinista a oltranza tra il pubblico che ha preferito fischiarlo. Di Giorgio ha sconfitto Frank Bonnet nonostante il malanno regalando all'Italia l'unico successo della giornata e un punto preziosissimo per il computo fi-nale. Dopo la prima giornata, con la Cecoslovacchia messa a terra dalla squalifica nella staffetta veloce, gli azzurri hanno chiuso con due punti di vantaggio sui fran-esi alle spalle della impren-fibile e imbattibile Germania dell'Est.

La giornata, nel bellissimo «Stadium Nord» di Villeneu. | far punti sui 100 e nella staf ve d'Ascq spamato da un ven-to gelido, era cominciata as-l'ultima frazione, ha svolto

sei bene con l'ottimo emilia- esattamente il compito che no Saverio Gellini capace di migliorare nettamente il proprio record personale sui 400 ostacoli correndo la distan-za in 49'72 e realizzando il terzo posto alle spalle del favorito cecoslovacco Miroslav Kodejs (49"48) e del tedesco democratico Manfred Konow. Gellini ha evitato di partire troppo forte per riservarsi une adeguata quota di energia da utilizzare nel retti-

In dieci prove hanno ottenuto wna vittoria, un secondo posto, cirque terri e tre quar-

Mauro, Zuliani, occupato a

filo. Il ragazzo ha sicuro ta-Anche il piccolo torinese Beppe Gerbi ha magnificamente impersonato lo spirito del collettivo. Ha corso i 10 mila con grande intelligenza. Ha assaggiato, a metà gara, la consistenza del francese Pierre Lavisse e quando il tedesco Werner Schildhaure ha accelerato per andare a cogliere una vittoria solitaria non ha fatto una piera restando a controllare l'avversario e vero». Poi nell'ultima curva è scappato via agile e leggero e il pesante francese non ha avuto scampo. Gli assurri nen hanno bucato nemmeno una gara.

no e potevano dare. Anche Vittorio Fontanella, dal quale forse ci si attendeva qualcosa di meglio del quarto posto, ha corso con coraggio. Non bisogna dimenticare infatti che il ragazzo veneto non sta bene. Alessandro Andrei, debuttante è chiamato all'ultimo momento a sostituire il più esperto Luigi De Santis, ha fatto il quarto posto nel peso e si può esser soddisfatti anche di lui. La staffetta doveva evitare di perdere di vista i francesi guidati dal nero Herman Panzo, un velocista che ai francesi ricorda il grande Roger Rambuck dei Giochi olimpici messicani. Ebbene, per far ciò bisognava realizzare buoni cambi magari a scapito della velocità. La Cecoslovacchia ha esagerato ed è stata squalificata. Gli azsurri hanno fatto il terso po-

gli era stato assegnato. Tutti

hanno dato quel che doveva-

sto dietro ai tedeschi e ai padroni di casa. La classifica al termine della prima giornata: I. Germania Democratica punti 73; 2. Italia, 60; 3. Prancia, 58; 4. Cecoslovacchia, 46,5; 5. Belgio, 49,5; 6. Olanda, 28; settimi a pari merito Gre-

Remo Musumeci | giocinera un localismercato

Nella prima giornata della semifinale della Coppa Zauli | Oggi « motomondiale » a Francorchamps

Di Giorgio saltatore coraggioso Lucchinelli sfida tre «big»: porta l'Italia al secondo posto Mamola, Roberts e Sheene

sifica del campionato mondiale l'altro sabato ad Assen, Marco Lucchinelli oggi a Francorchamps ha molte possibilità di restarci. Le speranze del suo team, sono di vincere ancora e così rafforzare quel primato. In ogni caso per conservario e presentarsi con l'aureola prestigiosa del capofila del mondiale sulla pista di casa tra 8 giorni per il Gran Premio di San Marino a Imola,

gli basterà anche essere se-

condo e nel caso non sia Mamola a vincere anche un piazzamento diverso gli andrebbe già bene. Andare oggi di nuovo a segno e vincere ancora per Lucchinelli sarebbe tuttavia quanto mai positivo e dovrà fare tutto il possibile per riuscirci. Il Gran Premio del Belgio gli offre insomma l'occasione per guadagnarsi i

gradi di capitano in casa Con Roberts discretamente distanziato, alla Suzuki sentono oder di successo nella classe dove non hanno mai avuto fortuna. Lucchinelli, per essere preferito a Ma-mola in casa Suzuki, dovrà essersi ben avvantaggiato anche sul lentigginoso californiano, altrimenti per questo giocherà un formidabile pe-

(insignificante) italiano. Sulla pista di Spa è arrivato con un bagaglio di «kit» destinati a migliorare i motori della Suzuki-Gama di Mamola e Lucchinelli, l'ingegner Shiro Hoshida che del motore 4 cilindri della Suzuki è il progettista. Scopo dei nuovi scarichi, dei nuovi carburatori, dèi nuovi cilindri che l'ingegnere si è portato dal Giappone, è aumentare le prestazioni del motore, che al momento, rispetto a quello della Ya-maha OW54 di Roberts si è

rivelato un tantino più Oggi vedremo se gli inter-

Giro-donne: successo della sevietica Kibardina

CBCCANO — Distro di loro II yuoto, Casi si patrabbo dire assistende al recital puntute delle repueze seviatiche al gire d'Italia funzialla. Questa vella ad Imperoi sei
trapardo di Causmo è tectato ad
Alla Labetica pella compagna di
equadra di tupa Nadapode Kiberdira, che mantione le meglia rem
di leader della chanilica gamerale.
In clussifica gamerale sella è metato, Biotro la Kiberdina, al seconde peade Tuntera Politaleva con un
riterdo di 6°57", quindi la svotopa Johannon a 7°10", Francasco se Johanne a 7'16". Francesco Guill à refracceta in quinta posi-sione a 5' a 6".

hanno il difetto di essere stati introdotti senza i necessari collaudi e sarebbe davvero deprecabile che finissero per rimettere in corsa Roberts. Sul circuito di Francor-

champs, ancora più che ad Assen, il pilota avrà una grande importanza, avrà preminenza rispetto alla moto e non ci sarà da meravigliarsi se piloti solitamente confusi nel gruppo sapranno farsi avanti. In questo senso si ritiene che il Lucchinelli possa essere avvantaggiato dalle sue conosciute qualità. Non è un caso se ha vinto l'anno scorso a Nurburgring e sabato passato ad Assen. due circuiti difficili, quanto pochi altri. Su tutti l'outsider principale sembra possa essere Van Dulmen con la Yamaha, ma Crosby (Suzuki), e Sheene (Yamaha) stanno cercando con insistensa un loro giorno di gloria nel « mondiale » e prima o poi si faranno avanti. Ecco, è chiaro che Roberts, Lucchinelli e Mamoia hanno più chanches degli altri, ma

la sorpresa è molto probabile. Il programma di Spa lo completano i sidecar, le 250

XXIX festival 7/19 luglio 1961

June 10 CAMBRATA ACCUMUNICA DEL MITEATURA DE SALMES distrio de Sander Veglo 7 ESTADO simulato di G.Fo. Telemano C.Ampajol B.Burtolo 8 LATELIO municipo di A.Vindal F.Salmalat F.Sampato W.A.Manari 9 LATELIO simulato di G.F.Hanadat F.Campato W.A.Manari drein de Heithen Brettenh 11 MSLID meshin di P.1 Techshovsky

SWOOD I SOLITTI DILL'ACCADINGA IN SICALE RAFOLETANA 10 LWOLID: Grovinski & W.A. Mourt DE SE VILLA INSTALA GUINADADA GUINATRA DE CALADA

de van Verkerenisk Seprese Gerbeb Leren 10 MILIE mastike di C. Verd V. Albeart J. Brute 10 MILIE mastike di C.X. ven Veloy B. Wegner A.Brutel 18 MILIE mastike di C.X. ven Veloy B. Wegner A.Brutel 16 MINUS Graphy & Lynn Sur deliberatione comparie / orde provinciale furiors, saferni

E' Anderson (per ora) la sorpresa del Tour



MANTES — Prime Muncio del Tour de France depo-dical giornate di computatione, prime giornate di ri-peus eta Bernard Minesti in muglia gialta. Tutto com-previsto, insusama. Il grande feverito è ai comundo con un pieste margine (37") gall'matrallano An-derson e con grand venteggi su tutti gli altri. Ap-punto Anderson è la 'sorpresa di una atrus che in ancera mello de dire, me che ha ormai bessisto le aspirationi di elementi abbastama questati alla pur-tenna di Mina. Prendate, ad' mempio, l'almona Sostamelli, vinaltare del Tura 1900, un usuno de